

MARIA GRAZIA BACCOLO, GABRIELE COMANI,  
GIORGIO CECI, DUCCIO VANNI,  
RAIMONDA OTTAVIANI, PAOLO VANNI, MASSIMO BARRA

## Henry Dunant “il credente”

Estratto da: *Atti della Fondazione Giorgio Ronchi*  
Anno LXII, n. 6 - Novembre-Dicembre 2007

STORIA DELLA MEDICINA

## Henry Dunant "il credente"<sup>1</sup>

MARIA GRAZIA BACCOLO (°), GABRIELE COMANI (\*),  
GIORGIO CECI (\*\*), DUCCIO VANNI (\*\*\*),  
RAIMONDA OTTAVIANI (°), PAOLO VANNI (°), MASSIMO BARRA (°°)

### 1. Introduzione

Quando era in vita fu prima amato e idolatrato poi disprezzato e vituperato. «Dunant, come una donna, concepisce l'azione, si sente capace di suggerirla, Moynier da parte sua applica ed attua ciò che l'altro propone» (1).

Questa frase infelice di Gigon ha fatto tra l'altro girare, confortata dalla mancanza di "donne" nella vita di Henry, il pettegolezzo di una sua pretesa omosessualità.

La sensibilità femminile suggerisce e la forza dell'avvocato abile e smaliziato (Moynier) realizza. Tutto ciò come abbiamo spiegato recentemente è una comoda e semplicistica lettura storica per non dire peggio (2).

Dopo la giubilazione del premio Nobel qualcosa comincia a cambiare, molti cominciano a fregiarsi di averlo conosciuto e del fatto che H. Dunant abbia fatto parte delle loro associazioni. Via via nel tempo l'importanza di Dunant cresce ed allora come abbiamo dimostrato nei nostri studi, e come sostenuto a livello internazionale, egli diviene un simbolo della bontà, un profeta che incita l'umanità a rifuggire dagli orrori della guerra, un pacifista convinto (3).

Poi la follia (4, 5) e la mania di persecuzione alla fine della sua vita. Forse non ne aveva ragione dopo che era stato considerato come padre all'Internazionale, quella di Carlo Marx? Lui, che aveva fatto della fratellanza universale il suo cavallo di battaglia, fondatore dell'internazionale sì, ma di quella umanitaria e della lotta al dolore: **Tutti fratelli**, era stato il grido di Castiglione delle Stiviere.

(\*) Archivio storico CRI, Via B. Ramazzini 31, 00151 Roma

(\*\*) Sezione storica CRI, Via B. Ramazzini 31, 00151 Roma

(\*\*\*) Dipartimento di Scienze Neurologiche, Università di Firenze

(°) Ufficio Storico CRI, Via dei Massoni 21, 50139 Firenze.

(°°) Presidente della CRI, Roma

<sup>1</sup> Questa è la versione italiana dello studio, ma data l'importanza della ricerca ne saranno pubblicate anche una francese ed una inglese. Quella inglese è a pag. 787.

Il 28 ottobre 2000 la Provincia massonica di Firenze in un importante convegno in onore del centenario dell'assegnazione del 1° premio Nobel per la pace al grande Enrico, così si esprime: «L'anno 2001 si presenta particolarmente adatto ad una riflessione collettiva sulla pace<sup>2</sup>, il conferimento del 1° premio Nobel al Fratello massone Henry Dunant, straordinario personaggio ottocentesco anticipatore e promotore del Diritto internazionale umanitario, permette di superare la rievocazione celebrativa ed invita a ricercare un abbozzo di percorso critico sulle esperienze del "Pensiero sulla pace", storiche ed attuali».

Il "rifiuto dell'umanità", "il bancarottiere", il malato di mente di Heiden diviene "il fratello massone" (6). Diversamente, per certi personaggi di altri "schieramenti" Dunant fu uno spregiudicato mercante d'armi ed è per vendere queste a Napoleone III che si recò a Solferino.

G. Mützemberg nel suo libro «H. Dunant le prédestiné» riporta i seguenti scritti del ginevrino:

«Vous savez que je déteste l'églises d'état..., mais je n'aime guère davantage les Baptistes, les Méthodistes, les Wesleyens ...Et tous les autres "istes" du monde. Je suis moi-même, et c'est assez... Je désire donc être enterré en terre comme un chien, sans aucune de vos cérémonies que je n'admets pas... J'ai en horreur la Chrétienté, je ne vois pas pourquoi la Cretienté viendrait se permettre de me réclamer et de se mêler de ce qui ne la regarde pas... Je sui disciple du Christ comme au premier siècle et **rien** de plus» (7).

Ora recentemente l'Ufficio storico della CRI della Toscana, in collaborazione con l'Archivio storico della CRI di Roma in una documentata ricerca negli Archivi Vaticani ha ritrovato un materiale di sicura importanza che riteniamo rechi un contributo chiarificatore sull'uomo di fede Dunant. Qui di seguito riportiamo il carteggio del 1896 (8) nella lingua originale ( francese ed italiano ) ed una sua traduzione a lato tra Henry Dunant, un signore suo amico, il vescovo di San Gallo Agostino Egger, e un certo Weker, incaricato del Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità Leone XIII

<sup>2</sup> C'era stato il terribile 11 settembre 2001.

## 2. Lettera di H. Dunant a un non specificato Monsignore del 4 Aprile 1896

Personnelle.

4 Avril 1896.

Personale

4 aprile 1896



Très Honoré Monsieur,

Grâce à votre précieuse initiative, les Tournanais parlent beaucoup de dons, pensions, donations, — auxquels je ne crois pas; mais, puisque vous avez pris un si bienveillant intérêt à ma pauvre personne, oserai-je vous exprimer un vœu que votre position vous permettrait, peut-être de réaliser; et qui, à mes yeux, serait plus précieuse que tout ce dont on parle. Je n'ai jamais rien demandé, pour moi-même, ni directement, ni indirectement, à aucune autorité, quelconque; mais, dans le cas même où il s'agit la chose se présente d'une façon toute différente. Voici ce vœu: le plus petit signe de bienveillance du Souverain Pontife, la plus petite marque de bonté

30783 207



de Sa Sainteté, une ligne de Sa Main auguste, et vénérée, ou la moindre chose venant du Saint Père, me comblerait de joie & de reconnaissance. Ce que je désire surtout, c'est que le Souverain Pontife soit informé que l'Œuvre que j'ai conçue et qu'il m'a été donné d'accomplir, a été uniquement inspirée par les enseignements du Christ, par le sentiment le plus vraiment catholique qui existe dans le monde, la pure charité. Trop longtemps et dès 1863 j'ai souffert la calomnie que l'Œuvre, — dont la réalisation était ardemment désirée et poursuivie par moi, — était une œuvre de franc-maçonnerie; à ce sujet on m'a desservi à Rome, en Autriche, etc.; et j'en ai souffert personnellement bien des années.

Onoratissimo Monsignore,

Grazie alla Vostra preziosa iniziativa, i Giornali parlano molto di doni, pensioni, donazioni, — ai quali io non credo; ma, poichè Voi avete preso un così benevolo interesse alla mia povera persona, oserei esprimerVi un desiderio che la Vostra posizione Vi permetterà forse di realizzare; e che a miei occhi sarà più prezioso di tutto ciò di cui si parla.

Io non ho mai chiesto niente per me stesso né direttamente, né indirettamente, a una qualsiasi autorità; ma nel caso di cui si tratta la cosa si presenta in modo del tutto differente. Ecco questo desiderio: il più piccolo segno di benevolenza del Sommo Pontefice, il più piccolo segno di bontà

di Sua Santità, un tratto della Sua Mano augusta e venerata, o la più piccola cosa proveniente dal Santo Padre, mi colmerà di gioia e di riconoscenza.

Quello che sopra tutto desidero è che il Sommo Pontefice sia informato che l'Opera che io ho intrapreso e che mi è stato dato di concludere, è stata unicamente ispirata dallo spirito di Cristo, per i sentimenti cattolici più veri che esistono nel Mondo, la pura carità.

Troppo tempo dal 1863, ho sopportato la calunnia che l'Opera, la cui realizzazione è stata da me ardentemente desiderata e perseguita, — era un'opera di massoneria; in questo modo mi si è recato danno a Roma, in Austria, ecc.; io ne ho sofferto personalmente per molti anni.



*L'adhésion de la Cour Pontificale  
à la Convention de Genève est de juin 1868.*

*Si jamais je reçois un tel  
honneur, vous me ferez un plaisir  
immense en lui donnant la plus  
grande publicité possible. Il faut  
que toutes les cliques huguenotes  
comprendent enfin que je n'ai  
rien à voir ni à faire avec elles. —  
Combien je serais heureux si le pouvoir  
temporel était rétabli! Et lui, un  
vieux aristocrate, et je l'ai toujours été.  
C'est mon amour pour le pouvoir temporel  
qui, de 1862 à 1864 a fait échouer, à Paris,  
la formation du Comité Central de France  
que j'ai créé. — C'est aussi, d'autre  
part, en me plaçant au-dessus de  
toutes les questions qui divisent l'humanité  
dans les domaines : national, religieux,  
social, politique, qu'il m'a été donné*

209

*de réussir dans la création de cette  
Œuvre à laquelle tous les peuples  
de la terre se sont ralliés, et  
qui les concerne tous. — Si, au  
Souverain Pontife, était dévoté  
la décision des arbitrages et  
entre toutes les nations de tous les  
continents, leur solution dans  
toutes les questions qui les divisent,  
— la guerre serait abolie de fait.*

*Veuillez agréer, je vous prie,  
Très honoré Monsieur,  
l'expression de mon  
profond respect*  
*J.H. Dunant*

L'adesione della Corte Pontificale alla  
Convenzione di Ginevra è del giugno 1868.

Se ricevessi un tale onore, Voi mi  
fareste un piacere immenso dandole la più  
grande pubblicità possibile. Occorre che  
tutte le combriccole ugonotte comprenda-  
no in fine che io non ho nulla a vedere ne a  
che fare con esse. — Come sarò felice se il  
potere Temporale sarà ristabilito. Io sono  
un vecchio aristocratico, Lo sono stato  
sempre. È questo mio amore per il potere  
temporale che, dal 1862 al 1864, ha  
permesso, a Parigi, la formazione del Co-  
mitato Centrale di Francia, che io ho crea-  
to. — È anche, d'altra parte, mostrandomi al  
di sopra di tutte le questioni che dividono  
l'umanità in domini: nazionali, religiosi,  
sociali, politici, che mi è stato dato

di riuscire nella creazione di questa Opera  
della quale tutti i popoli della terra si sono  
rallegrati, e che riguarda tutti. — Se al  
Sommo Pontefice, fosse rimessa la  
decisione degli arbitraggi tra tutte le nazioni  
di tutti i Continenti, la loro soluzione in  
tutte le questioni che le dividono, — la  
guerra non si farebbe.

Vogliate gradire, vi prego,  
molto onorevole Monsignore,  
l'espressione del mio  
profondo rispetto  
J.H. Dunant



## 3. Lettera del Vescovo Egger al Cardinal Rampolla dell'8 maggio 1896

A Son Em. le Cardinal Rampolla  
Secrétaire de la Sainteté Léon XIII



Eminence!

Monsieur Jean Henri Dunant  
l'auteur de la Convention de Genève, appelé  
de la Croix rouge, est depuis une année en  
pension à Heiden Canton d'Appenzell. En  
s'efforçant pour le bien des peuples il  
s'est oublié soi-même, cependant on attend  
que l'Impératrice de la Russie lui accorde  
une pension annuelle. Mais le pauvre  
vieillard désire bien plus d'avoir une petite  
marque de bonté de la Sainteté. Un billet  
au nom du Pape lui fera grande joie, et  
s'il y avait la signature du saint Père  
même, ce serait le comble de son bonheur.  
Monsieur Dunant est protestant, mais  
un homme de bons sentiments, et estimé



205

dans toute l'Europe, quoiqu'elle ne soit  
pas trop reconnaissante envers lui. Si  
vous avez la bonté d'obtenir au bon vieil-  
lard cette dernière consolation, j'espère  
un bon effet aussi dans l'opinion pub-  
lique. Il me paraît convenable d'ajouter  
une lettre de M. Dunant à mon ami  
à St. Gall, dans laquelle il fait con-  
naître ses sentiments.  
Après les sentiments de respect et  
vénération, avec lesquels je suis

de Votre Eminence  
le bien dévoué serviteur

St. Gall le 8 Mai 1896.

+ Augustin Egger Vêque



A Sua Em. il Cardinale Rampolla  
Segretario di Sua Santità Leone XIII

Eminenza!

Il Signor Giovanni Enrico Dunant,  
l'autore della Convenzione di Ginevra,  
chiamata della Croce Rossa, da un anno è in  
pensione ad Heiden Cantone di Appenzell.  
Impegnandosi con tutte le sue forze per il  
bene delle genti si è dimenticato di se stesso,  
aspettando nel frattempo che l'Imperatrice  
della Russia gli accordi un vitalizio. Ma il  
povero vecchio desidera molto di più avere  
un piccolo segno di bontà da Sua Santità. Un  
biglietto a nome del Papa gli darà una grande  
gioia, e se avesse la firma dello stesso Santo  
Padre, sarà al colmo della sua felicità.

Il Signor Dunant è protestante, ma è  
un uomo di buoni sentimenti, e stimato

in tutta Europa, sebbene questa non sia  
troppo riconoscente verso di lui. Se voi  
avete la bontà di ottenere per il buon  
vecchio questa ultima consolazione io spero  
in un buon effetto anche sull'opinione  
pubblica. Mi sembrava conveniente allegare  
una lettera del Signor Dunant ad un amico  
di San Gallo, nella quale egli fa conoscere i  
suoi sentimenti.

Gradisca i sentimenti di rispetto e  
venerazione, con i quali io sono

di Vostra Eminenza

il devotissimo servitore

San Gallo, 8 maggio 1896

+ Agostino Egger Vescovo

## 4. Lettera di Weker al Vescovo Egger del 21 maggio 1896

Mgr. Agostino Egger  
Vescovo di  
San Gallo  
(Svizzera)  
21 Maggio 1896



30783

La particolare raccomandazione con cui V. S. Ill.ma e Rev.ma nella sua lettera dell'8 corrente accompagnava l'espressione del desiderio del signor Giovanni Enrico Dunant ha indotto Sua Santità a soddisfare questo desiderio. L'Augusto Pontefice si è quindi degnato di apporre un motto e la propria firma in un suo ritratto che col contemporaneo corso di posta io faccio spedire all'indirizzo della S. V. Voglia Ella darsi la piacevole cura di rimmetterlo al predetto signor Dunant con qualche opportuna parola che esprima la benevolenza del Santo Padre per l'opera a cui

209

con tanto zelo si dedica da molti anni il benemerito Autore della Convenzione di Ginevra. Con i sensi della più distinta stima godo intanto raffermarmi



Mgr Agostino Egger  
Vescovo di  
San Gallo  
(Svizzera)

21 maggio 1896

La particolare raccomandazione con cui V. S. Ill.ma e Rev.ma nella sua lettera dell'8 corrente accompagnava l'espressione del desiderio del Signor Giovanni Enrico Dunant ha indotto Sua Santità a soddisfare questo desiderio.

L'Augusto Pontefice si è quindi degnato di apporre un motto e la propria firma su un suo ritratto che col contemporaneo corso di posta io faccio spedire all'indirizzo della S. V. Voglia Ella darsi la piacevole cura di rimmetterlo al predetto signor Dunant con qualche opportuna parola che esprima la benevolenza del Santo Padre per l'opera a cui

con tanto zelo si dedica da molti anni il benemerito Autore della Convenzione di Ginevra.

Con i sensi della più distinta stima godo intanto raffermarmi

di V S Weker

## 5. Lettera di H. Dunant al Vescovo Egger del 25 maggio 1896



Monsieur !

qu'il plaise à Votre Grandeur  
de daigner agréer l'humble hommage  
de la reconnaissance dont je suis pénétré  
pour l'honneur que Votre Grandeur a bien

A Sa Grandeur  
Monsieur Augustin Egger,  
Evêque de Saint Gall. 210  
Saint Gall.

30783

voulu me faire, par la lettre en date du  
24 mai, dont Votre Grandeur m'a honoré,  
en me transmettant la belle photographie  
du Saint Père, qui m'a été destinée  
par Sa Sainteté.

Ce témoignage auguste  
de faveur apostolique, cette marque  
insigne de bienveillance pontificale,  
que j'apprécie et vénère plus que toute  
autre chose au monde, remplit mon  
cœur d'une joie profonde.

S'il daignait plaire à  
Votre Grandeur de faire déposer  
aux pieds du Souverain Pontife  
l'humble hommage de la profonde



A Sua Eccellenza  
Monsignor Agostino Egger  
Vescovo di San Gallo

San Gallo

Monsignore!

Che piaccia a Vostra Eccellenza di  
degnarsi gradire l'umile omaggio di  
riconoscenza di cui sono compenetrato per  
l'onore che Vostra Eccellenza ha voluto

benevolmente farmi, con la lettera in data 24  
maggio, poichè la Vostra Eccellenza mi ha  
onorato nel trasmettermi la bella fotografia  
del Santo Padre, che mi è stata destinata da  
Sua Santità.

Questa augusta testimonianza di favore  
apostolico, questo segno insigne di  
benevolenza pontificia, che apprezzo e  
venero più di tutte le altre cose al mondo,  
riempiono il mio cuore d'una gioia profonda.

Se piace a Vostra Eccellenza di degnarsi  
di far deporre ai piedi del Sovrano  
Pontefice l'umile omaggio della profonda

*gratitude dont je suis pénétré pour  
une telle grâce, pour une faveur aussi  
rare, une bénédiction aussi précieuse,  
ma reconnaissance serait bien grande.*

*Il en est de même au sujet  
de Son Eminence le Cardinal Rampolla  
Secrétaire d'Etat. Plaise à Votre Grandeur  
de remercier Son Eminence de son intérêt  
bienveillant, qui me touche profondément.*



*Daignez agréer,  
Monsieur,*

*l'expression de la vive gratitude &  
de la profonde vénération,  
avec lesquelles,*

*Je suis,  
De Votre Grandeur,  
le très humble, très obéissant, très dévoué et  
bien respectueux.*

*J. H. Dunant*

*Heiden, 25 mai, 1896.*

## 6. Lettera del Vescovo Egger al Cardinal Rampolla del 30 maggio 1896



*A Son Em. le Cardinal Rampolla,  
Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté Léon XIII.*



*Eminence!*

*La grande bienveillance de Sa Sainteté  
vers Monsieur J. H. Dunant a rempli  
celui-ci d'une joie profonde et a fait une  
bonne impression sur le public. Mr Dunant  
montre dans la lettre qu'il joint, quelles sont  
ses sentiments de reconnaissance envers le  
Saint Père et Votre Eminence. Je vous prie  
de les présenter à Sa Sainteté avec mes vifs  
remercements.*

*En vous remerciant de Votre bonté je  
vous prie d'agréer les sentiments de respect  
et vénération, avec lesquels j'ai l'honneur  
d'être*

*de Votre Eminence*

*Le très dévoué serviteur*

*St. Gall, le 30 Mai, 1896.*

*212  
+ Augustin Egger Vicaire*



30783

gratitudine di cui sono compenetrato per  
una tale grazia, per un favore così raro, una  
benedizione così preziosa, la mia  
riconoscenza sarà molto grande.

Allo stesso modo sono suddito di Sua  
Eminenza il Cardinale Rampolla Segretario  
di Stato. Piaccia a Vostra Eccellenza di  
ringraziare Sua Eminenza per il Suo  
benevolo interesse, che mi tocca  
profondamente.

Degnatevi gradire Monsignore,  
l'espressione di viva gratitudine e di  
profonda venerazione, con le quali Io sono  
di Vostra Eccellenza, umilissimo,  
osservantissimo, devotissimo e molto  
rispettoso.

J.H. Dunant

Heiden, 25 maggio 1896

A Sua Eccellenza il Cardinale Rampolla  
Segretario di Stato di Sua Santità Leone XIII

Eminenza!

La grande benevolenza di Sua Santità  
verso il Signor J. H. Dunant lo ha riempito  
d'una gioia profonda e ha fatto una buona  
impressione sul pubblico. Il Signor Dunant  
mostra nella lettera qui allegata, quali siano i  
suoi sentimenti di riconoscenza verso il Santo  
Padre e Vostra Eminenza. Io Vi prego di  
presentarli a Sua Santità con i miei vivi  
ringraziamenti.

Nel ringraziarVi della Vostra bontà io Vi  
prego di gradire i sentimenti di rispetto e  
venerazione, con i quali io ho l'onore

d'essere

di Vostra Eminenza

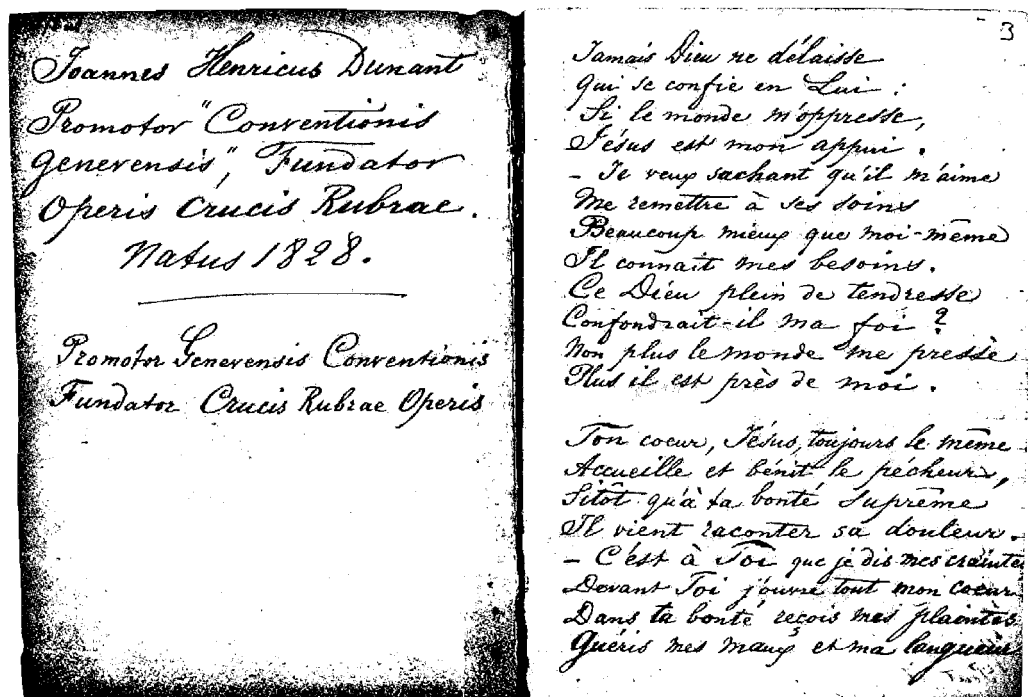
il devotissimo servitore

San Gallo, 30 maggio 1896.

+Agostino Egger Vescovo

## 7. Conclusione

Per concludere nel manoscritto n° 2117 (9) delle Memorie (quaderni giacenti presso la Bibl. Pubbl. Univ. Genève, i cui microfilm sono ora in possesso dell' Ufficio Storico CRI della Toscana) sono state ritrovate delle preghiere scritte da Dunant in rima, ne riportiamo un esempio.



Mai Dio abbandona chi confida in Lui.  
 Se il mondo mi opprime, Gesù è il mio sostegno.  
 Io voglio sapendo che m'ama  
 affidarmi alle sue cure.  
 Egli conosce i miei bisogni molto meglio di me.  
 Questo Dio pieno di tenerezza  
 potrà mai tradire la mia fede?  
 Il mondo non mi perseguita più  
 quanto più Egli mi è vicino.  
 Il Tuo cuore, Gesù, sempre lo stesso benedice e  
 accoglie sempre il peccatore cosicché egli  
 racconta il suo dolore alla Tua suprema bontà.  
 È a voi che io confido i miei timori

Davanti a Te apro tutto il mio cuore.  
 Nella Tua bontà ricevi i miei gemiti  
 guarisci i miei mali e la mia debolezza.

In conclusione non possiamo che accettare l'ipotesi di una grande figura non omologabile a nessun "istes", come dice lui, ma sicuramente un discepolo di Cristo, ispirato da un "soffio divino", come lui testimonia, nel momento della creazione della sua Opera.<sup>(10)</sup>

## Ringraziamenti

Si ringrazia l'Archivio di Stato Vaticano e la Biblioteca Pubblica ed Universitaria di Ginevra per la cortese collaborazione. Si ringrazia anche la Banca Toscana e L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per il supporto economico dato alle nostre ricerche.

## BIBLIOGRAFIA

- (1) F. GIGON, *L'épopée de la Croix Rouge* (Paris 1943); trad. it. Dall'Oglio Ed., (Milano maggio 1949).
- (2) R. OTTAVIANI, E. GUERIN, M.R. BOSI, P. VANNI, *A tentative for a different version of H. Dunant biography, the real founder of International Red Cross*, New YperMan Societas Belgica Historiae Medicinal, 7, 17-30, 2006.
- (3) R. OTTAVIANI, P. VANNI, M. BARRA, *H. Dunant il pacifista*, in c.d.s. negli Atti del Congresso della Soc. Ital. di Storia della Medicina (19-22 settembre 2006); R. OTTAVIANI, D. VANNI, P. VANNI, M. BARRA, *H. Dunant il pacifista*, Atti Fond. G. Ronchi, 62 (2), 241-254, 2007.
- (4) R. KUHN, *Henry Dunant vue par la psychiatrie in «De l'utopie à la réalité»*, Actes du Colloque H. Dunant (Genève, 3-5 Mai 1985). Soc. H. Dunant Genève 1988, pp. 111-136.
- (5) D. VANNI ET ALI., *H. Dunant, un personaggio al centro della storia dei popoli*, in c.d.s. negli Atti XLII Congresso SISM (Bologna 24-26 ottobre 2002)
- (6) PROVINCIA MASSONICA DI FIRENZE, *Oltre l'invenzione della pace*, Atti del Convegno di Firenze (28 ottobre 2000), (Tipolitografia Giusti, Firenze, 2001).
- (7) G. MÜTZENBERG, *H. Dunant le prédestiné*, Robert Estienne Ed. (Genève 1984).
- (8) ARCHIVIO VATICANO, Segreteria di Stato Anno 1897, Rubrica 254, fasc.1, pp. 206-212
- (9) H. DUNANT, *Manoscritto n. 2117*, Fondo storico Biblioteca Univ. di Ginevra, p. 185 di 684 (senza data).
- (10) H. DUNANT, *Memoires*, 2ª Ed. Italiana. a cura di P. Vanni e coll., Ed. Sorbona-Idelson (Gnocchi, Napoli, 2005).